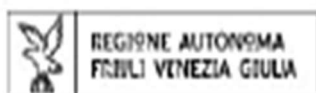


RASSEGNA STAMPA

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO ***dal 21 febbraio al 29 marzo 2018***



Indirizzo:
Prof. Vito Della

Incontro pubblico



SALUTE FVG

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO

Corretta
informazione
e alleanze
sul territorio

CICLO INCONTRI

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO

Corretta informazione e alleanze
sul territorio



Martedì 13 marzo Trieste

Inizio ore 9.30

Teatrino "Franco e Franca Basaglia"
Complesso San Giovanni,
via Weiss 13, Trieste

Martedì 20 marzo Udine

Inizio ore 9.30

Sala Gusmani Palazzo Antonini
Università degli Studi di Udine
via Petracco, 8 - Udine

Martedì 27 marzo Pordenone

Inizio ore 9.30

Auditorium Regione FVG
Largo San Giorgio
Pordenone

Per iscrizioni : www.regione.fvg.it

Agenzia Giornalistica il Velino – Roma 29 marzo 2018

Gioco d'azzardo il bilancio di Federsanità Anci FVG Gli incontri hanno coinvolto circa 40 comuni e oltre 350 persone

Dopo gli incontri di Trieste e Udine, si è concluso presso l'Auditorium della Regione a Pordenone il ciclo di incontro "Il gioco d'azzardo lecito. Corretta informazione e alleanze sul territorio". Complessivamente hanno partecipato oltre 350 persone, tra operatori sanitari e sociosanitari, amministratori locali (una trentina), giornalisti (circa 70), docenti e studenti e rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato, nonché degli esercenti, insieme ai relatori esperti del SSR e referenti dei Comuni e delle Questure. Il percorso informativo è stato promosso dalla Regione – Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato SIGEF), in collaborazione con ANCI FVG, le Aziende sanitarie, AAS 2 Bassa friulana – Isontina, ASUTTS, ASUIUD e AAS 5 Friuli Occidentale, i Comuni di Trieste, Udine e Pordenone, l'Università degli Studi di Udine e Circolo della Stampa di Pordenone. Il tema è molto complesso e delicato e sta generando una crescente preoccupazione sul fronte sociale e sanitario, come hanno illustrato gli esperti. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivarlo, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Nel corso degli incontri il direttore centrale Salute, Paolo Pischiutti e la referente del Tavolo regionale Gioco d'Azzardo Patologico, Francesca Vignola, hanno illustrato, tra l'altro, i risultati dell'attuazione della legge regionale, LR 1/2014 – "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico" ed è in fase di definizione il "Piano 2018 – 2020". In sintesi, insieme alle diverse azioni di informazione e formazione messe in campo per assistenti sociali, medici di medicina generale, insegnanti, esercenti e ora per i giornalisti, ci sono stati i bandi per le scuole e i Comuni. Per quanto riguarda i Comuni coinvolti nella pianificazione degli orari degli esercizi sono circa 40 e, a seguito del percorso appena avviato insieme a Federsanità ANCI FVG, stanno arrivando ulteriori adesioni, anche tramite le UTI (sono stati circa 40 i Comuni che in diversi modi hanno risposto all'invito ai tre incontri). La Regione ha stanziato 100mila euro a favore dei Comuni per progetti di dismissione dei videopoker e 145mila euro per le associazioni per iniziative di aiuto, ma ha anche sostenuto un concorso di idee (i cui vincitori saranno annunciati la prossima settimana) per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per lo sviluppo del logo 'slot free'. Inoltre, la Regione ha previsto di proseguire i progetti avviati dal Piano operativo regionale sul gioco d'azzardo patologico investendo 1.035.803 euro a contrasto del fenomeno. L'attenzione sociale e la sensibilità per questi temi sta crescendo anche se molte persone non sono direttamente coinvolte è bene sapere – come ha illustrato Vignola – che il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in maniera completamente gratuita e anonima (senza impegnativa del medico) e in forma riservata in tutti i servizi per le dipendenze delle aziende sanitarie. Per maggiori informazioni sono inoltre attivi il sito web www.dipendenze.fvg.it e il numero telefonico 800 55 88 2

www.federsanita.anci.fvg.it - 29 marzo 2018

Prevenzione Gioco d'Azzardo, come per il fumo e lo smaltimento rifiuti, forti alleanze per una nuova cultura di prevenzione sito www.dipendenze.fvg.it e il numero telefonico 800 55 88 22

Dopo gli incontri di Trieste e Udine, si è concluso presso l'Auditorium della Regione a Pordenone il ciclo di incontro "IL GIOCO D'AZZARDO LECITO. Corretta informazione e alleanze sul territorio" (13, 20 e 27 marzo 2018). Complessivamente hanno partecipato oltre 350 persone, tra operatori sanitari e sociosanitari, amministratori locali (una trentina), giornalisti (circa 70), docenti e studenti e rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato, nonché degli esercenti, insieme ai relatori esperti del SSR e referenti dei Comuni e delle Questure.

Il percorso informativo è stato promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato SIGEF), in collaborazione con ANCI FVG, le Aziende sanitarie, AAS 2 Bassa friulana - Isontina, ASUITS, ASUIUD e AAS 5 Friuli Occidentale, i Comuni di Trieste, Udine e Pordenone, l'Università degli Studi di Udine e Circolo della Stampa di Pordenone.

Il tema è molto complesso e delicato e sta generando una crescente preoccupazione sul fronte sociale e sanitario, come hanno illustrato gli esperti. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivarlo, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro.

Nel corso degli incontri il direttore centrale Salute, Paolo Pischiutti e la referente del Tavolo regionale Gioco d'Azzardo Patologico, Francesca Vignola, hanno illustrato, tra l'altro, i risultati dell'attuazione della legge regionale, LR 1/2014 - "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico" ed è in fase di definizione il "Piano 2018 - 2020".

In sintesi, insieme alle diverse azioni di informazione e formazione messe in campo per assistenti sociali, medici di medicina generale, insegnanti, esercenti e ora per i giornalisti, ci sono stati i bandi per le scuole e i Comuni. Per quanto riguarda i Comuni coinvolti nella pianificazione degli orari degli esercizi sono circa 40 e, a seguito del percorso appena avviato insieme a Federsanità ANCI FVG, stanno arrivando ulteriori adesioni, anche tramite le UTI (sono stati circa 40 i Comuni che in diversi modi hanno risposto all'invito ai tre incontri).

La Regione ha stanziato 100mila euro a favore dei Comuni per progetti di dismissione dei videopoker e 145mila euro per le associazioni per iniziative di aiuto, ma ha anche sostenuto un concorso di idee (i cui vincitori saranno annunciati la prossima settimana) per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per lo sviluppo del logo 'slot free'. Inoltre, la Regione ha previsto di proseguire i progetti avviati dal Piano operativo regionale sul gioco d'azzardo patologico investendo 1.035.803 euro a contrasto del fenomeno.

L'attenzione sociale e la sensibilità per questi temi sta crescendo anche se molte persone non sono direttamente coinvolte è bene sapere - come ha illustrato Vignola - che il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in maniera completamente gratuita e anonima (senza impegnativa del medico) e in forma riservata in tutti i servizi per le dipendenze delle aziende sanitarie.

Per maggiori informazioni sono inoltre attivi il sito web www.dipendenze.fvg.it e il numero telefonico 800 55 88 22

Messaggero Veneto - 28 marzo 2018

Legge sul gioco d'azzardo violata da 43 Comuni su 50

I dati diffusi nell'incontro fra Regione, Federsanità Anci e Ordine dei giornalisti Sempre più persone colpite dalla patologia. Giro d'affari in provincia di 168 milioni
di Laura Venerus

È un fenomeno in preoccupante aumento, richiede strumenti e ingenti risorse per poterlo contrastare, ma il problema è che, quando le norme ci sono, non vengono ancora applicate in modo puntuale e uniforme. Stiamo parlando del gioco d'azzardo, al centro, ieri, di un incontro, su quello lecito, promosso da Regione, Federsanità Anci, ordine dei giornalisti. In materia è stata emanata la legge regionale 1 del 2014 che prevede la distanza minima di macchinette dai luoghi sensibili, una limitazione degli orari e il divieto per i minorenni. A fine 2017, dai dati regionali emerge che in provincia di Pordenone soltanto sette comuni hanno applicato le prescrizioni legislative: Brugnera, Casarsa, Porcia, Pordenone, Prata, San Quirino e Valvasone Arzene. «Si tratta di dati in divenire – ha specificato Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale per il gioco d'azzardo patologico – perché ci sono diversi Comuni che in questi mesi si stanno adeguando alla normativa regionale. Ciò che emerge però – ha constatato – è il basso numero di sanzioni: da quanto ci è stato riferito dipende dalla difficoltà di reperire risorse nel territorio per i controlli». In provincia è stato elevato soltanto un verbale di accertamento. **I dati.** Dai numeri regionali del tavolo del gioco d'azzardo patologico emerge che nel 2017 sono stati 512 gli utenti in carico ai servizi in regione (ma è molto elevato il sommerso): nella provincia di Pordenone dal 2013 a oggi si è passati da 108 utenti agli attuali 127. Nadia Bristot, referente dell'equipe sul gioco d'azzardo nel dipartimento per le dipendenze dell'Aas 5, ha ricordato che il servizio è nato nel 2009 con una quindicina di utenti: attualmente vengono seguiti 77 giocatori assieme alle loro famiglie. In quasi nove anni sono stati 420 gli utenti transitati attraverso questo servizio. Il giro d'affari in provincia, in base ai dati forniti dalla dirigente della Questura Angela Pierobon, per le new slot si aggira sui 168 milioni di euro mentre per le videolottery 59 milioni all'anno. **Le prospettive.** Entro tre anni la legge regionale (attualmente riferita solo alle nuove attività) sarà estesa a tutte le macchinette nei bar ed entro cinque alle sale slot. «A conti fatti, il centro urbano di Pordenone sarà slot free» ha constatato l'assessore Emanuele Loperfido, intervenuto al convegno con i colleghi Eligio Grizzo e Pietro Tropeano. Il direttore dell'Azienda sanitaria Giorgio Simon ha anticipato che all'assemblea dei sindaci proporrà ai municipi l'applicazione dell'ordinanza del Comune di Pordenone per avere un denominatore comune, evitare gli spostamenti da gioco e la concorrenza sleale. All'incontro sono intervenuti anche Giuseppe Napoli, presidente Federsanità Anci, Cristiano Degano, presidente dell'ordine dei giornalisti, Alessandro Vegliach, psicoterapeuta dell'Aas 2 bassa friulana, Clelia Delponte, giornalista, che ha illustrato il protocollo Ministero - Federazione della stampa.

Messaggero Veneto – 28 marzo 2018 -

Studenti contro le dipendenze Docufilm sacilese “targato” Rai

Studenti contro le dipendenze da gioco: il progetto dell'Isis Marchesini di Sacile “Giochi pericolosi” con la regia di Rai Scuola-Rai3 è stato proiettato, ieri a Pordenone, nell'auditorium della Regione nell'incontro “Il gioco d'azzardo lecito”. Un docufilm speciale che in 12 mesi è diventato un “movie cult”: con l'esclusiva storia della ludopatica Anita che

nell'intervista lo dice chiaro: «Ragazzi, non andate mai a giocare d'azzardo». Lei lotta con la dipendenza dalle slot: «Non posso – spiega nel video – farne a meno». Ci sono droghe legali, non vietate da alcuna legge ma capaci di generare dipendenze distruttive. Una di queste riguarda il gioco d'azzardo: è nello speciale Rai “Giochi pericolosi” di Agata Maria Costanzo con la regia di Carlo Ferreri. Il docu-film è stato girato negli spazi del Marchesini in via Stadio: la docente Fiorenza Poletto ha lavorato con una squadra di studenti dell'indirizzo turistico. «Lo scopo – ha detto il dirigente Alessandro Basso – è prevenire la diffusione tra i giovani». (c.b.)

Comunicato stampa Ordine dei Giornalisti

Pordenone, 27 marzo - Auditorium Regione FVG, Largo San Giorgio - Ore 9.30-13.30

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO. CORRETTA INFORMAZIONE E ALLEANZE SUL TERRITORIO

L'incontro, promosso in collaborazione con Federsanità-Anci, Assostampa e Circolo della Stampa di Pordenone, è dedicato al G.A.P. (Gioco d'Azzardo Patologico) fenomeno in costante ascesa in Italia e nella nostra regione, attualmente al nono posto per spesa pro capite nelle Slot Machine. Sarà in particolare preso in esame il ruolo dell'informazione, intesa anche in termini di sensibilizzazione sul vasto problema sociale. Relatori: Cristiano Degano (presidente Ordine Giornalisti FVG), Clelia Delponte (vicefiduciaria Pordenone per Assostampa FVG), Paolo Pischiutti (Direttore Centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali Regione FVG), Francesca Vignola (Osservatorio Dipendenze FVG), Stefano Canali (ricercatore SISSA, medicina delle dipendenze), Alessandro Vegliach (psicoterapeuta), Fiorenza Poletto (docente Istituto “Marchesini” - Sacile) **Crediti formativi: 4**

***www.federsanita.anci.fvg.it* - 26 marzo 2018**

Azzardo lecito domani (9.30) a Pordenone incontro con esperti, amministratori locali e associazioni, nell'Auditorium della Regione, in via Roma, a Pordenone

"Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio": è questo il tema di un ciclo di incontri pubblici che martedì 27 marzo, alle 9.30, farà tappa nell'Auditorium della Regione a Pordenone, in via Roma 2. Il percorso informativo è promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato SIGEF), in collaborazione con ANCI FVG, le Aziende sanitarie, tra cui AAS 5 Friuli Occidentale e il Comuni di Pordenone, Università degli Studi di Udine e Circolo della Stampa di Pordenone.

Il Gioco d'azzardo patologico rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e in Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivarlo, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale.

Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante fenomeno la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato una specifica legge regionale, LR 1/2014 - "Disposizioni per la

prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico" ed è in fase di definizione il "Piano 2018 - 2020".

Martedì 27 marzo, inizio 9.30, dopo i saluti del direttore generale di AAS 5 Friuli Occidentale, Giorgio Simon, dei presidenti di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli e del del Circolo della Stampa di Pordenone, Pietro Angelillo, introdurrà il tema Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti FVG. A seguire interverranno Paolo Pischiutti, direttore centrale Salute della Regione, Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale sul Gioco d'azzardo patologico, Alessandro Vegliach, psicologo e psicoterapeuta dell'AAS 2 Bassa friulana Isontina, Roberta Sabbion, psichiatra, direttore del Dipartimento delle Dipendenze AAS 5 e referente per le Regioni dell'"Osservatorio nazionale sul Gioco d'Azzardo" e Angela Pierobon, 1^a dirigente della Questura di Pordenone.

Sul rapporto tra informazione e salute interverrà Carlo Muscatello, presidente di Assostampa FVG. Quindi, la prof. Fiorenza Poletto porterà l'esperienza del mondo scuola, tramite l'ITE Marchesini di Sacile, che ha collaborato con RAI SCUOLA per la realizzazione dello speciale "Giochi pericolosi" (dicembre 2017). Sono previsti anche interventi di amministratori locali del Friuli Occidentale e di rappresentanti di associazioni. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Iscrizioni sul sito della Regione www.regione.fvg.it

Messaggero Veneto - 25 marzo 2018

Martedì un convegno sul gioco d'azzardo

"Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio" è il tema di un ciclo di incontri pubblici che martedì 27 marzo, dalle 9.30, farà tappa nell'auditorium della Regione a Pordenone, in via Roma 2. Il percorso informativo è promosso da Regione, Federsanità Anci Fvg e Ordine dei giornalisti in collaborazione con Anci Fvg, le Aziende sanitarie, tra cui l'Aas 5, Comune di Pordenone, Università di Udine e circolo della stampa di Pordenone. Il gioco d'azzardo patologico rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e in Fvg, nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante fenomeno la Regione ha approvato la legge regionale 1 del 2014, "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico". Inoltre è in fase di definizione il "Piano 2018 - 2020". L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Iscrizioni su www.regione.fvg.it

IL PICCOLO - 22 marzo 2018

PAGINE SCUOLA - IN CLASSE

Combattere la ludopatia

Sono ottocentomila gli italiani affetti dalla malattia del gioco d'azzardo, più di 1.700.000 gli individui a rischio, 96 miliardi sono gli euro scommessi solo nel 2016, battendo ogni record delle precedenti annate: questi sono i numeri riguardanti la ludopatia, un disturbo comportamentale che si diffonde tuttora a un ritmo vertiginoso in Italia, come nel resto del mondo. L'enorme incremento dei casi colpiti da questa patologia è dovuto anche all'uso smodato di internet, che fa sì che un giocatore abbia a disposizione, direttamente a casa sua, una vastissima quantità di siti web dove potersi cimentare con scommesse di vario genere. Il gioco d'azzardo, ovviamente, non rappresenta sempre un caso patologico che necessita di cure, ma può costituire anche una piacevole fonte di svago, nel caso esso venga adoperato nella maniera più consona, dunque senza eccedere nella durata e nella frequenza della

sessione di gioco e nel capitale speso. Tuttavia, non è difficile superare quella sottile linea di confine che ti porta a diventare, da sporadico frequentatore del casinò, a schiavo delle slot machines. È quando si mette al primo posto questo genere di svago rispetto a tutto il resto che la persona diventa dipendente dal gioco. Come spiega lo psicologo Giovanni Grube esso assorbe le energie dell'individuo, lo distacca dalla vita reale tanto che non riesce più a dare un limite a questo suo bisogno irrefrenabile di rischiare. Ma cos'è che porta effettivamente un uomo a giocare in maniera compulsiva? Sempre secondo Grube, non esistono degli schemi preconfezionati che stabiliscono se una persona sarà più incline a diventare una vittima di questo genere di dipendenze o di altre o di non esserlo affatto. Tuttavia è possibile, ad esempio, che una persona, dopo aver subito un evento traumatico, inizi a non vedere più il gioco come uno svago ma come un metodo per evadere dalla propria vita. A questo punto risulta spontaneo chiedersi perché una persona persiste in questa attività nonostante le ingenti somme di denaro perse? Il fattore emotivo è determinante per il giocatore, che prova forte euforia ed eccitazione nel rischiare per vincere. In ballo vi è però anche un fattore biologico, sottolinea Grube: esso fa riferimento a una teoria verificata chiamata "condizionamento operante", secondo la quale, se un determinato comportamento, adottato da un uomo, porta più volte al raggiungimento dell'obiettivo da lui prefissato, sarà più probabile la riproposizione dello stesso comportamento in occasioni future. Immaginate di entrare in una stanza buia dove ci sono 50 interruttori della luce; per illuminare la stanza iniziate a testarli tutti finché non arrivate al ventesimo che si rivela essere quello giusto. Avete raggiunto il vostro scopo e avete dunque "rinforzato" quel comportamento; la prossima volta che entrerete in quella stanza sarà probabile che voi accenderete per primo l'interruttore numero 20. Se però un giorno quello stesso interruttore, nonostante abbia sempre acceso le luci, non funzionasse più? Istintivo sarebbe insistere nel premere quel pulsante. Se esso, dopo tanti tentativi, iniziasse di nuovo a funzionare voi capireste che, insistendo molte volte, raggiungereste lo stesso il vostro obiettivo. Ed è esattamente questo il ragionamento che porta un giocatore dipendente a continuare a provare a vincere nonostante le ripetute sconfitte. Sebbene la ludopatia sia una malattia da curare, lo stato assume un comportamento molto ambiguo a riguardo: mette a disposizione servizi per le dipendenze patologiche, ma i casinò e le altre strutture simili rappresentano una così grande fonte di denaro da non poter essere ridotti in quantità sufficiente da limitare la diffusione della patologia. Alcune misure di prevenzione sono state prese, come a Pordenone e Azzano Decimo, dove ad esempio sono stati ristretti gli orari in cui è consentito l'uso delle slot machines, ma sicuramente non basta. Sta al buon senso di ogni individuo rendersi conto di quando è il momento di smettere prima di diventare schiavo del gioco. Bianca Anzilotta 4 BLiceo scientifico Guglielmo Oberdan

IL PICCOLO - 21 marzo 2018

Il Comune annuncia un piano di contrasto con incentivi per chi elimina le slot machine. Sono 59 i siti sensibili per legge

L'Isola dichiara guerra al gioco d'azzardo

di Antonio Boemow

GRADO Il primo passo è stato quello di individuare i luoghi sensibili che sono ben 59 inclusi i 7 istituti scolastici (Asilo Nido comunale, la Scuola dell'Infanzia Monsignor Fain, la Scuola Primaria Dante Alighieri, l'Istituto comprensivo Marco Polo, l'Istituto professionale alberghiero Pertini, la scuola dell'Infanzia Luigi Rizzo e la Scuola primaria di Fossalon) e i 6 luoghi di culto ovvero la Basilica di Santa Eufemia, la Basilica di Santa Maria delle Grazie, la Chiesa del Sacro Cuore, la Chiesa di San Grisogono, la Chiesa di San Marco a Fossalon e l'Isola di Barbana. Nove sono inoltre gli impianti sportivi, di cui 4 rientrano nella costituenda

Cittadella dello Sport (Palazzetto, campo di calcio a 5, pista di pattinaggio e campo di bocce). Gli altri sono i campi di calcio di viale dello Sport e di Fossalon, quello di pallacanestro in via Marchesini e quelli di tennis in via Vespucci e viale Regina Elena presso la spiaggia. Per quanto riguarda i luoghi di aggregazione giovanile, nella categoria rientrano anche le aree verdi e le piazze in cui, per la loro peculiarità e la comprovata e costante frequentazione da parte della gioventù, costituiscono luoghi giovanili di ritrovo, incontri, giochi, come a esempio la Biblioteca Civica Falco Marin, la Ludoteca, l'Auditorium Biagio Marin, il Parco delle Rose, i Giardini Marchesan, i Giardini Oransz, tutte le Palestre (quella comunale della Scuola Dante, di Fossalon e Buda Dancevich in via Fiume, la Palestra delle Terme, Beautiful Body Center, Panta Rei, Circolo Arabesque), il Ricreatorio della Chiesa San Marco di Fossalon e quello dello Spes in Città Giardino, la Stazione delle corriere in Piazza Carpaccio e la sede della Canottieri Ausonia. Nei luoghi di aggregazione per anziani invece sono incluse le sedi di associazioni culturali, sportive e di promozione sociale che operano a favore di anziani, attività ricreative, culturali, formative, artistiche o sportive e i centri di assistenza fiscale, sia pubblici che privati riservati alle persone anziane e pertanto tra queste rientrano la sede dell'Associazione Portatori della Madonna di Barbana, dell'Associazione Donatori Sangue, dell'Associazione Graisani de Palù, il Patronato Cisl- Anteas e l'Ute. Rientrano invece nella categoria di strutture residenziali o semiresidenziali in ambito sanitario o sociosanitario la Casa di riposo Serena, l'Ospizio Marino e il Centro diurno del Cisi. ([an.bo.](#))

GRADO Ha assunto proporzioni preoccupanti il vizio del gioco d'azzardo a Grado e l'amministrazione pensa a un piano di contrasto. Sul territorio dell'Isola, compresa la frazione di Fossalon, sono stati individuati ben 59 i siti dove si gioca compresi i bar con le fatidiche slot machines. C'è però una legge che prevede che questi siti siano distanti non meno di 500 metri dai luoghi sensibili, scuole, centri per giovani. I siti attualmente esistenti entro i 500 metri, se rimangono tali, non hanno problemi di sorta, nessuno li può toccare, ma le eventuali nuove installazioni dovranno rispettare la regola dei 500 metri. Su questi temi sta lavorando il Comune di Grado e in particolare l'assessore Claudio Gaddi che sta pensando pure a un incentivo a chi dovesse decidere di eliminare il gioco d'azzardo dall'interno del suo locale. Un altro obiettivo, che si vedrà se sarà possibile attuare in base alle disposizioni di legge, è quello di limitare il gioco (che è vietato al di sotto dei 18 anni) in determinati orari della giornata per non vedere coinvolti i giovani. In attesa di scrivere il piano, l'amministrazione Raugna ha individuato sul territorio gradese i luoghi sensibili che rientrano nelle 11 categorie indicate dalla legge. Il gioco d'azzardo, spiega il Comune, ha assunto ormai proporzioni enormi e preoccupanti per le pesanti implicazioni economiche e sociali che ne derivano e con la conseguenza che l'offerta, le proposte per invitare la gente a giocare, è aumentata esponenzialmente sia per la diffusione dei locali che offrono questa opportunità, sia per la diversificazione delle tipologie di gioco. «L'Oms ha anche rilevato che tra le nuove dipendenze, ricompresi anche i fenomeni derivanti dalla ripetizione compulsiva di attività che non implicano l'assunzione di alcuna sostanza, sono ora ricompresi anche altri spesso socialmente accettati tra cui la più diffusa è la ludopatia, ovvero quella del gioco d'azzardo patologico». Tale fenomeno si manifesta con l'incapacità di resistere all'impulso di giocare, spesso con una spirale perversa nel tentativo inutile di recuperare le somme perse, a cui si aggiungono comportamenti che incidono sulle relazioni, portando i soggetti all'isolamento sociale, a perdite economiche, alla disgregazione delle relazioni affettive e familiari, alla perdita del lavoro per comportamenti che rendono i soggetti non più affidabili, alla progressiva e crescente richiesta di prestiti. «La ludopatia pertanto - dice l'assessore Gaddi - rappresenta un rilevante problema di salute pubblica che colpisce indistintamente tutte le categorie: ed è per questo che si sta adoperando per arrivare a un piano per combatterla e sradicarla il più possibile. Faremo di tutto per ridurre le slot machine nel nostro paese, anche attraverso azioni di contrasto. [@anboemo](#)

Comunicato stampa Ordine dei Giornalisti

Udine, 20 marzo - Sala "Gusmani" Università di Udine, via Petracco 8 - Ore 9.30-13.30

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO. CORRETTA INFORMAZIONE E ALLEANZE SUL TERRITORIO

L'incontro, promosso in collaborazione con Federsanità-Anci e Assostampa, è dedicato al G.A.P. (Gioco d'Azzardo Patologico) fenomeno in costante ascesa in Italia e nella nostra regione, oggi al nono posto per la spesa pro capite alle Slot Machine. Sarà in particolare preso in esame il ruolo dell'informazione, intesa anche in termini di sensibilizzazione del vasto problema sociale. Relatori: Cristiano Degano (presidente Ordine Giornalisti FVG), Carlo Muscatello (presidente Assostampa FVG), Paolo Pischutti (Direttore centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali Regione FVG), Alessandro Vegliach (psicoterapeuta), Francesca Vignola (Osservatorio dipendenze FVG), Stefano Canali (ricercatore SISSA, medicina delle dipendenze). **Crediti formativi: 4**

Il Friuli – 20 marzo 2018

In Fvg c'è un'epidemia di gioco d'azzardo

Soltanto lo scorso anno in regione è stato speso oltre un miliardo di euro. Il punto questa mattina a Udine

di Maria Ludovica Schinko



Anche nella nostra regione il **gioco d'azzardo** si è diffuso come un'epidemia. Soltanto lo scorso anno sono stati bruciati un **miliardo e 400 milioni di euro**, oltre la metà del bilancio regionale. La spesa media in slot machine è stata di oltre 840 euro a testa, compresi i neonati. Anche la crisi economica ha influenzato la dipendenza, che è speranza di vincere, per migliorare la propria situazione. E' questa la fotografia sulla ludopatia scattata durante

l'evento **'Il gioco d'azzardo lecito'**, organizzato da Regione, Federsanità Anci e Ordine dei giornalisti Fvg. Secondo **Francesca Vignola**, coordinatrice del Tavolo tecnico regionale Gap-Gioco d'azzardo patologico, le classi più vulnerabili sono quelle degli anziani, soli e fragili, degli adolescenti, "che hanno sempre a disposizione lo smartphone per giocare senza controllo", come ha sottolineato **Graziella Colasanto** della Questura di Udine, e dei migranti. L'identikit di chi si rivolge ai servizi sociali per chiedere aiuto è, invece, quello di un uomo over 40, accompagnato sempre dalla famiglia, che vive insieme a lui il dramma del gioco. Per **Mauro Delendi**, direttore generale dell'Asiud, "bisogna distinguere tra Sanità e Salute. Non basta recuperare chi è già dipendente dal gioco, ma bisogna prevenire". Anche per questo la Regione, dopo la legge 1/2014 proprio in materia di prevenzione appunto, intende mettere in atto il 'Piano operativo di contrasto al gioco d'azzardo patologico 2018-2020'. Da parte sua, l'azienda ospedaliera di Udine attiverà presto un corso di specializzazione in materia. Nell'occasione sono stati consegnati anche 5mila euro alla classe IV del Marinoni per l'ideazione del migliore logo contro il gioco.

Messaggero Veneto - 19 marzo 2018

Allarme gioco d'azzardo: un ciclo di incontri pubblici

«Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio»: è questo il tema di un ciclo di incontri pubblici che domani, dalle 9.30, farà tappa a Udine, nella sala Gusmani di palazzo Antonini (Università di Udine). Il percorso informativo è promosso dalla Regione – direzione centrale salute –, insieme con Federsanità Anci Fvg e ordine dei giornalisti (l'evento è accreditato Sigef), in collaborazione con Anci, le Aziende sanitarie, tra cui Asiud e Aas 5 Friuli Occidentale, le amministrazioni comunali di Udine e Pordenone, l'Università di Udine e il Circolo della stampa di Pordenone. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante e crescente fenomeno la Regione Fvg ha approvato una specifica legge regionale (la 1/2014 – "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate") e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico" ed è in fase di definizione il "Piano 2018 – 2020".

<https://suap.regione.fvg.it> - 19 marzo 2018

Ciclo di incontri: seconda giornata di informazione ed approfondimento - Udine

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO, informazione e alleanze sul territorio, è questo il tema del ciclo di incontri pubblici che ha preso il via martedì 13 marzo a Trieste. Il percorso di informazione e approfondimento è promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità ANCI FVG, all'Ordine dei Giornalisti (accreditato SIGEF) e in collaborazione con ANCI FVG e ASUI Trieste e farà tappa anche a Udine (20 marzo) e Pordenone (27 marzo).

Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e in Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivare il fenomeno, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale familiare e sociale, come si legge nella presentazione.

Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 la spesa media pro capite è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante

fenomeno la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato una specifica legge regionale 1/2014 "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico" ed è in fase di definizione il "Piano 2018 - 2020".

UDINETODAY - 16 marzo 2018

Il gioco d'azzardo lecito, corretta informazione e alleanze sul territorio, 20 marzo 2018 a Udine Eventi a Udine

"Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio": è questo il tema di un ciclo di incontri pubblici che martedì prossimo 20 marzo, inizio ore 9.30, farà tappa a Udine, presso Sala Gusmani di Palazzo Antonini (Università di Udine). Il percorso informativo è promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato SIGEF), in collaborazione con ANCI FVG, le Aziende sanitarie, tra cui ASUIUD e AAS 5 Friuli Occidentale e i Comuni di Udine e Pordenone, Università degli Studi di Udine e Circolo della Stampa di Pordenone. **Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro.** Per far fronte a questo preoccupante fenomeno la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato una specifica legge regionale (LR 1/2014 - "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate") e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico" ed è in fase di definizione il "Piano 2018 - 2020". Dopo i saluti del direttore generale di Asuiud, Mauro Delendi e del presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, introdurrà il tema Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg. A seguire interverranno Paolo Pischiutti, direttore centrale Salute della Regione, Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale sul Gioco d'azzardo patologico, Matteo Balestrieri, direttore della Clinica psichiatrica di ASUIUD, Alessandro Vegliach, psicologo e psicoterapeuta dell'AAS 2 Bassa friulana Isontina, Stefano Canali, coordinatore della scuola di Neuroetica della Sissa di Trieste e Graziella Colasanto per la Questura di Udine, Sul rapporto informazione e salute e sulla banca dati "Italia delle slot", interverranno, rispettivamente, Carlo Muscatello, presidente di Assostampa FVG e Nicolò Bortolotti, giornalista del "Messaggero Veneto". Previsti anche interventi di amministratori locali, rappresentanti di associazioni. e del Dipartimento delle Dipendenze di ASUIUD. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Iscrizioni sul sito della Regione www.regione.fvg.it

Messaggero Veneto 16 marzo 2018

Basta azzardo, 67 i punti sensibili

Codroipo: niente macchinette nell'arco di 500 metri da scuole, banche, palestre, Asp e aree artigianali

di Viviana Zamarian

CODROIPO. Dalle scuole agli impianti sportivi, dalle banche all'Asp Daniele Moro. Fino alle aree artigianali Piccola di Moro 1 e Piccola di Moro 2. Sono 67 i "punti sensibili" individuati dall'amministrazione Marchetti nel capoluogo del Medio Friuli, dove dovrà essere rispettata la distanza minima di 500 metri per l'installazione di Awp (apparecchi elettronici che erogano vincite di denaro) e Vlt (Video lottery terminal), apparecchi da intrattenimento simili alle slot machine. Il Comune, dunque, dichiara guerra al gioco d'azzardo. Un problema

diffuso anche a Codroipo. In totale, infatti, sono stati 10 milioni e 530 mila euro i soldi giocati nel 2016, come è emerso dal database online “L’Italia delle slot”, inchiesta frutto del lavoro di squadra dei quotidiani locali del gruppo Gedi, del Visual lab e di Dataninja, società che si occupa di “data journalism”. La giunta codroipese ha dunque approvato la delibera dopo averla sottoposta all’attenzione della commissione dei servizi sociali, presieduta da Roberto Piccini, alla quale è stata invitata a partecipare anche l’esperta Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale del gioco d’azzardo patologico. Commissione in cui è stato deciso di aggiungere all’elenco dei luoghi sensibili anche le aree artigianali Piccola di Moro 1 e 2. «Ho proposto alla giunta – spiega il sindaco Fabio Marchetti –, vista l’importanza di tale tema, di discutere la proposta di delibera in commissione servizi sociali coinvolgendo l’esperta Vignola per capire se ci fossero spazi per migliorarla ulteriormente e per essere ancora più incisivi nella lotta contro il gioco d’azzardo. È stato così deciso di aggiungere le aree artigianali. Ringrazio il presidente della commissione Piccini e quanti sono intervenuti per il loro contributo». Tra i punti sensibili individuati ci sono dunque le scuole, dagli asili alle superiori, le banche, le chiese, la stazione ferroviaria, i luoghi di aggregazione come il centro Ottagono, la biblioteca o l’oratorio. «Il Comune – prosegue il primo cittadino – ha voluto così contribuire, nei limiti dei suoi poteri, al contrasto dei fenomeni di patologia sociale connessi al gioco d’azzardo, dal momento che la moltiplicazione incontrollata della possibilità di accesso al gioco costituisce di per sé un accrescimento del rischio di diffusione dei fenomeni di dipendenza, con conseguenze estremamente negative sulla vita personale, familiare e sociale dei cittadini coinvolti». A inizio anno era stato il gruppo di minoranza Altre prospettive ad appellarsi alla giunta Marchetti affinché intervenisse concretamente per cercare di contrastare la piaga sociale del gioco d’azzardo. «Si tratta – aveva spiegato allora il capogruppo Giacomo Trevisan – di un problema vasto e drammatico, che nella maggioranza dei casi colpisce la fascia di cittadini più deboli con serie ricadute nella vita del singolo e delle famiglie». Maggioranza e opposizione, unite, hanno così dichiarato guerra a questa piaga sociale. Perché il problema a Codroipo c’è e, dati alla mano, è diffuso.

IL PICCOLO - 15 marzo 2018

Le categorie più a rischio sono giovani e anziani. Non si ferma la crescita delle slot: 9 mila in Fvg

Gioco d'azzardo, più di 6 mila persone colpite

di Micol Brusafarro

In Friuli Venezia Giulia nel 2016 il volume medio di gioco è stato di 1.343 euro per persona, riferito alla popolazione generale over 18, e 6 mila persone presentano un problema di gioco d’azzardo patologico. «È una problematica che sta diventando una grande emergenza sociale, in crescita continua». Si è aperto così ieri il convegno dell’osservatorio sulle dipendenze della Regione, sull’inquadramento del fenomeno sul gioco d’azzardo patologico riferito al 2017. I dati sono eloquenti e mostrano come sia sempre più diffuso, principalmente a causa di due fattori, la crisi economica, che spinge molte persone a tentare la fortuna per risollevare le proprie sorti, e l’aumento dell’offerta generale di dispositivi per giocare, in particolare le slot, presenti ormai ovunque. Le categorie più a rischio sono i giovani e gli anziani, e in particolare i ragazzi, secondo le cifre fornite, sono vulnerabili, ma è tra i 40 e i 49 anni che il problema ha un’incidenza maggiore. Nel 2017 i nuovi utenti del servizio dipendenze comportali in Fvg sono stati 502, il 28% sono proprio quarantenni, a seguire gli over 60, il 20,2%. E mentre vengono messi in campo strumenti e servizi a sostegno di chi si trova ad affrontare situazioni di disagio, dall’altra parte non diminuisce la presenza delle slot, diffuse in migliaia di locali, dalle grandi città ai paesi più piccoli.

Complessivamente in regione sono oltre 9 mila gli apparecchi attivi e in esercizio. Le slot trainano il mercato del settore, con una raccolta pari a 1.035 milioni di euro, in aumento rispetto agli anni precedenti. Valori elevati si notano anche rispetto alle lotterie e al gioco del lotto, pari, rispettivamente, a 132 milioni di euro e a 106. Impennata rispetto al passato per i giochi numerici a totalizzatore, con un valore pari a 40 milioni di euro, mentre cala l'interesse verso il bingo, con 23 milioni di euro, e le scommesse virtuali con 7 milioni di euro. Stabile invece l'ippica con 6 milioni. Il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in tutti i servizi territoriali del Fvg, con figure professionali, che solitamente riguardano colloqui psicologici, gruppi terapeutici aperti anche ai familiari delle persone coinvolte, e ancora gruppi di aiuto, materiale informativo e percorsi di visite follow up. Le modalità di accesso al sostegno avvengono attraverso sportelli dedicati o appuntamenti telefonici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli – 14 marzo 2018

Guerra al gioco d'azzardo: i friulani spendono 1.343 euro a testa

Prosegue in Fvg la lotta alla dipendenza da videopoker, sale slot e videolottery terminal, ma la regione è nona per spesa pro capite. Seimila le persone che hanno problemi di ludopatia

I friulani amano il gioco d'azzardo e spendono **1.343 pro capite** (dato che si riferisce al 2016, ndr.), considerando solo i maggiorenni. Secondo i dati dell'**Agenzia delle dogane e dei monopoli in Friuli Venezia Giulia** le slotmachine elettroniche installate sono **9.107** distribuite in **1.990 esercizi pubblici**, i videolottery terminal sono **1.008** diffusi in **86 sale**, ai quali si sommano altri **1.863 apparecchi per scommesse**. Le **persone con problemi di gioco** d'azzardo siano circa **6.000**, con pesanti ricadute a livello familiare e sociale che si riflettono sulla sfera comunitaria fino a rientrare nelle problematiche della salute pubblica. A dare la dimensione della **crescita del fenomeno** negli ultimi anni è soprattutto il numero degli accessi al **Servizio dipendenze comportamentali** che è passato **da 335 nel 2013 a 502 nel 2017, 218 dei quali nuovi utenti**. Si tratta **prevalentemente di uomini (77%)**, che mediamente hanno accumulato circa **100mila euro di debiti** e che spesso hanno anche problemi legali. Il **Friuli Venezia Giulia** si conferma però tra le Regioni italiane che, attraverso apposite norme, ha posto maggiori limitazioni al gioco d'azzardo lecito, rappresentato soprattutto da videopoker, sale slot e videolottery terminal (Vlt). Nonostante ciò la regione si posiziona al **nono posto a livello nazionale per spesa pro capite** in slot machine e videopoker, con una continua crescita del fenomeno del gioco d'azzardo patologico (Gap), soprattutto tra i **giovani e le fasce più deboli** della popolazione. È quanto emerso nel corso dell'incontro pubblico "**Il gioco d'azzardo lecito. Corretta informazione e alleanze sul territorio**", organizzato dalla Regione, in collaborazione con Federsanità Anci Fvg e Ordine dei giornalisti, per diffondere le informazioni di base sul fenomeno, il livello di applicazione della legge regionale per la sua prevenzione e le strategie di contrasto che la Regione metterà in atto con il prossimo Piano operativo 2018-2020. Come è stato spiegato durante l'evento, che sarà replicato il **20 marzo a Udine e il 27 a Pordenone**, a livello nazionale la spesa per il gioco d'azzardo è di circa **96 miliardi di euro** e le persone affette da patologie collegate al gioco sono tra lo 0,5 e il 2,2 per cento della popolazione, ovvero tra le **300mila e gli 1,3 milioni**, mentre quelle che si rivolgono ai servizi sociosanitari per queste problematiche sono 15mila. **Fasce colpite dalla crisi le più a rischio** Come ha evidenziato **Paolo Pischiutti**, direttore centrale della Salute della Regione, il problema riguarda soprattutto alcune **fasce della popolazione**, ovvero quelle più colpite dalla crisi economica, che risultano più soggette alle dipendenze comportamentali. L'amministrazione

regionale ha quindi avviato dal 2012 un'azione di contrasto, nell'ambito della quale rientra la legge 1/2014, che garantisce una rete di supporto ai soggetti affetti da ludopatie e fissa precise restrizioni al gioco d'azzardo. Nello specifico la norma stabilisce ad esempio che gli apparecchi per il gioco lecito non possano essere installati a meno di 500 metri dalle aree definite sensibili, sancisce il divieto di oscurare le vetrine dei locali dove sono posizionati gli apparecchi e le sale slot e concede contributi per le attività che rinunciano all'installazione di videopoker e affini. In ottemperanza alla normativa, **32 amministrazioni comunali hanno già predisposto un elenco dei luoghi sensibili** nei quali non è consentita l'installazione di apparecchi da gioco d'azzardo, **14 hanno fissato gli orari per l'apertura delle sale da gioco** e il funzionamento degli apparecchi e in **tre Comuni sono state comminate sanzioni amministrative** collegate a questo tema. In Friuli Venezia Giulia sono stati creati il **tavolo tecnico regionale per il Gap** e tramite uno specifico piano sono state attuate attività di formazione rivolte ai medici e agli assistenti sociali, ma anche agli esercenti dei locali pubblici. La Regione ha stanziato **100mila euro a favore dei Comuni per progetti di dismissione dei videopoker e 145mila euro per le associazioni per iniziative di aiuto**, ma ha anche sostenuto un concorso di idee (i cui vincitori saranno annunciati la prossima settimana) per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per lo sviluppo del logo 'slot free'. Inoltre, la Regione ha previsto di proseguire i progetti avviati dal **Piano operativo regionale sul gioco d'azzardo patologico investendo 1.035.803 euro a contrasto del fenomeno**. Il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in maniera completamente gratuita (senza impegnativa del medico) e in forma riservata in tutti i servizi per le dipendenze delle aziende sanitarie. Per maggiori informazioni sono inoltre attivi il sito web **www.dipendenze.fvg.it** e il **numero telefonico 800 55 88 22**.

TRIESTEPRIMA - 14 marzo 2018

Gioco d'azzardo: forte impegno della Regione per contrastare le ludopatie

Nonostante le limitazioni il Fvg si posiziona al nono posto a livello nazione per spesa pro capite in slot machine e videopoker, con una continua crescita del fenomeno del gioco d'azzardo patologico

“Gioco d'azzardo: forte impegno della Regione per contrastare le ludopatie, Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le Regioni italiane che, attraverso apposite norme, ha posto **maggiori limitazioni al gioco d'azzardo lecito**, rappresentato soprattutto da videopoker, sale slot e videolottery terminal (Vlt). Nonostante ciò la regione si posiziona **al nono posto a livello nazione per spesa pro capite in slot machine e videopoker, con una continua crescita del fenomeno del gioco d'azzardo patologico** (Gap), soprattutto tra i giovani e le fasce più deboli della popolazione. È quanto emerso nel corso dell'incontro pubblico "Il gioco d'azzardo lecito. Corretta informazione e alleanze sul territorio", organizzato dalla Regione, in collaborazione con Federsanità Anci Fvg e Ordine dei giornalisti, per diffondere le informazioni di base sul fenomeno, il livello di applicazione della legge regionale per la sua prevenzione e le strategie di contrasto che la Regione metterà in atto con il prossimo Piano operativo 2018-2020. Come è stato spiegato durante l'evento, che sarà replicato il 20 marzo a Udine e il 27 a Pordenone, a livello nazionale la spesa per il gioco d'azzardo è di circa 96 miliardi di euro e le persone affette da patologie collegate al gioco sono tra lo 0,5 e il 2,2 per cento della popolazione, ovvero tra le 300mila e gli 1,3 milioni, mentre quelle che si rivolgono ai servizi sociosanitari per queste problematiche sono 15mila. Secondo i dati dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli in Friuli Venezia Giulia le slotmachine elettroniche installate sono 9.107 distribuite in 1.990 esercizi pubblici, i Vlt

sono 1.008 diffusi in 86 sale, ai quali si sommano altri 1.863“ **Gioco d'azzardo: forte impegno della Regione per contrastare le ludopatie**„,apparecchi per scommesse e **il volume medio di gioco pro capite nel 2016 è stato di 1.343 euro** (se si considerano solo i maggiorenni). In questo quadro si stima che le persone con problemi di gioco d'azzardo siano circa 6.000, con pesanti ricadute a livello familiare e sociale che si riflettono sulla sfera comunitaria fino a rientrare nelle problematiche della salute pubblica. A dare la dimensione della crescita del fenomeno negli ultimi anni è soprattutto il numero degli accessi al Servizio dipendenze comportamentali che è passato da 335 nel 2013 a 502 nel 2017, 218 dei quali nuovi utenti. Si tratta prevalentemente di uomini (77%), che mediamente hanno accumulato circa 100mila euro di debiti e che spesso hanno anche problemi legali. Come ha evidenziato Paolo Pischiutti, direttore centrale della Salute della Regione, **il problema riguarda soprattutto alcune fasce della popolazione, ovvero quelle più colpite dalla crisi economica, che risultano più soggette alle dipendenze comportamentali**. L'amministrazione regionale ha quindi avviato dal 2012 un'azione di contrasto, nell'ambito della quale rientra la legge 1/2014, che garantisce una rete di supporto ai soggetti affetti da ludopatie e fissa precise restrizioni al gioco d'azzardo. Nello specifico la norma stabilisce ad esempio che gli apparecchi per il gioco lecito non possano essere installati a meno di 500 metri dalle aree definite sensibili, sancisce il divieto di oscurare le vetrine dei locali dove sono posizionati gli apparecchi e le sale slot e concede contributi per le attività che rinunciano all'installazione di videopoker e affini. In ottemperanza alla normativa, **32 amministrazioni comunali hanno già predisposto un elenco dei luoghi sensibili nei quali non è consentita l'installazione di apparecchi da gioco d'azzardo**, 14 hanno fissato gli orari per l'apertura delle sale da gioco e il funzionamento degli apparecchi e in 3 Comuni sono state comminate sanzioni amministrative collegate a questo tema. In Friuli Venezia Giulia sono stati creati il tavolo tecnico regionale per il Gap e tramite uno specifico piano sono state attuate attività di formazione rivolte ai medici e agli assistenti sociali, ma anche agli esercenti dei locali pubblici. La Regione ha stanziato **100mila euro a favore dei Comuni per progetti di dismissione dei videopoker e 145mila euro per le associazioni per iniziative di aiuto**, ma ha anche sostenuto un concorso di idee (i cui vincitori saranno annunciati la prossima settimana) per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per lo sviluppo del logo 'slot free'. Inoltre, la Regione ha previsto di proseguire i progetti avviati dal Piano operativo regionale sul gioco d'azzardo patologico investendo 1.035.803 euro a contrasto del fenomeno. Il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in maniera completamente gratuita (senza impegnativa del medico) e in forma riservata in tutti i servizi per le dipendenze delle aziende sanitarie. Per maggiori informazioni sono inoltre attivi il sito web www.dipendenze.fvg.it e il numero telefonico 800 55 88 22.“

www.regione.fvg.it - 13 marzo 2018

Azzardopatie: forte impegno della Regione per contrastare del fenomeno. Importante incontro ieri a Trieste, martedì 20 marzo a Udine e il 27 a Pordenone

(A.R.C.) Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le Regioni italiane che, attraverso apposite norme, ha posto maggiori limitazioni al gioco d'azzardo lecito, rappresentato soprattutto da videopoker, sale slot e videolottery terminal (Vlt). Nonostante ciò la regione si posiziona al nono posto a livello nazione per spesa pro capite in slot machine e videopoker, con una continua crescita del fenomeno del gioco d'azzardo patologico (Gap), soprattutto tra i giovani e le fasce più deboli della popolazione.

È quanto emerso nel corso dell'incontro pubblico "Il gioco d'azzardo lecito. Corretta informazione e alleanze sul territorio", organizzato dalla Regione, in collaborazione con Federsanità Anci Fvg e Ordine dei giornalisti, per diffondere le informazioni di base sul fenomeno, il livello di applicazione della legge regionale per la sua prevenzione e le strategie di contrasto che la Regione metterà in atto con il prossimo Piano operativo 2018-2020. Come è stato spiegato durante l'evento, che sarà replicato il 20 marzo a Udine e il 27 a Pordenone, a livello nazionale la spesa per il gioco d'azzardo è di circa 96 miliardi di euro e le persone affette da patologie collegate al gioco sono tra lo 0,5 e il 2,2 per cento della popolazione, ovvero tra le 300mila e gli 1,3 milioni, mentre quelle che si rivolgono ai servizi sociosanitari per queste problematiche sono 15mila.

Secondo i dati dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli in Friuli Venezia Giulia le slotmachine elettroniche installate sono 9.107 distribuite in 1.990 esercizi pubblici, i Vlt sono 1.008 diffusi in 86 sale, ai quali si sommano altri 1.863 apparecchi per scommesse e il volume medio di gioco pro capite nel 2016 è stato di 1.343 euro (se si considerano solo i maggiorenni). In questo quadro si stima che le persone con problemi di gioco d'azzardo siano circa 6.000, con pesanti ricadute a livello familiare e sociale che si riflettono sulla sfera comunitaria fino a rientrare nelle problematiche della salute pubblica. A dare la dimensione della crescita del fenomeno negli ultimi anni è soprattutto il numero degli accessi al Servizio dipendenze comportamentali che è passato da 335 nel 2013 a 502 nel 2017, 218 dei quali nuovi utenti. Si tratta prevalentemente di uomini (77%), che mediamente hanno accumulato circa 100mila euro di debiti e che spesso hanno anche problemi legali.

Come ha evidenziato Paolo Pischiutti, direttore centrale della Salute della Regione, il problema riguarda soprattutto alcune fasce della popolazione, ovvero quelle più colpite dalla crisi economica, che risultano più soggette alle dipendenze comportamentali. L'amministrazione regionale ha quindi avviato dal 2012 un'azione di contrasto, nell'ambito della quale rientra la legge 1/2014, che garantisce una rete di supporto ai soggetti affetti da ludopatie e fissa precise restrizioni al gioco d'azzardo. Nello specifico la norma stabilisce ad esempio che gli apparecchi per il gioco lecito non possano essere installati a meno di 500 metri dalle aree definite sensibili, sancisce il divieto di oscurare le vetrine dei locali dove sono posizionati gli apparecchi e le sale slot e concede contributi per le attività che rinunciano all'installazione di videopoker e affini. In ottemperanza alla normativa, 32 amministrazioni comunali hanno già predisposto un elenco dei luoghi sensibili nei quali non è consentita l'installazione di apparecchi da gioco d'azzardo, 14 hanno fissato gli orari per l'apertura delle sale da gioco e il funzionamento degli apparecchi e in 3 Comuni sono state comminate sanzioni amministrative collegate a questo tema. In Friuli Venezia Giulia sono stati creati il tavolo tecnico regionale per il Gap e tramite uno specifico piano sono state attuate attività di formazione rivolte ai medici e agli assistenti sociali, ma anche agli esercenti dei locali pubblici.

La Regione ha stanziato 100mila euro a favore dei Comuni per progetti di dismissione dei videopoker e 145mila euro per le associazioni per iniziative di aiuto, ma ha anche sostenuto un concorso di idee (i cui vincitori saranno annunciati la prossima settimana) per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per lo sviluppo del logo 'slot free'. Inoltre, la Regione ha previsto di proseguire i progetti avviati dal Piano operativo regionale sul gioco d'azzardo patologico investendo 1.035.803 euro a contrasto del fenomeno.

Il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in maniera completamente gratuita (senza impegnativa del medico) e in forma riservata in tutti i servizi per le dipendenze delle aziende sanitarie.

Per maggiori informazioni sono inoltre attivi il sito web www.dipendenze.fvg.it e il numero telefonico 800 55 88 22

LINK <http://federsanita.anci.fvg.it/comunicazione/notizie/tiziana-del-fabbro-federsanita-allegati12-33-5-minuti-fa-a-anci-giuseppenapoli-azzardopatie-forte-impegno-della-regione-per-contrastare-del-fenomeno.-importante-incontro-ieri-a-trieste-martedi-20-marzo-a-udine-e-il-27-a-pordenone>

Comunicato stampa: Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia

Trieste, 13 marzo - Teatrino "Franco e Franca Basaglia" - Comprensorio San Giovanni, via Weiss 13 - Ore 9.30-13.30 IL GIOCO D'AZZARDO LECITO. CORRETTA INFORMAZIONE E ALLEANZE SUL TERRITORIO

L'incontro, organizzato in collaborazione con Federsanità-Anci e Assostampa, è dedicato al G.A.P (Gioco d'Azzardo Patologico) fenomeno in costante ascesa in Italia e nello stesso Friuli Venezia Giulia, regione oggi al nono posto per la spesa pro capite alle Slot Machine. Sarà in particolare preso in esame il ruolo dell'informazione, intesa anche in termini di sensibilizzazione del vasto problema sociale. Relatori: Cristiano Degano (presidente Ordine Giornalisti FVG), Carlo Muscatello (presidente Assostampa FVG), Paolo Pischutti (Direttore centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali Regione FVG), Francesca Vignola (Osservatorio Dipendenze FVG), Stefano Canali (ricercatore SISSA, medicina delle dipendenze), Alessandro Vegliach (psicoterapeuta), Giampaolo Sarti (giornalista de Il Piccolo). **Crediti formativi: 4**

Il Messaggero Veneto – 10 marzo 2018

Dipendenze: al via ciclo di incontri sul gioco d'azzardo patologico

Trieste, 10 marzo - "Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio": è questo il tema di un ciclo di incontri pubblici che prenderà il via martedì prossimo 13 marzo, inizio ore 9.30, presso il "Teatrino Basaglia", nel comprensorio di San Giovanni a Trieste. Il percorso di informazione e approfondimento, che farà tappa anche a Udine il 20 marzo e a Pordenone (27 marzo) è promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato SIGEF), in collaborazione con Anci Fvg, Aziende sanitarie n. 2 Bassa friulana e Isontina e 5 Friuli occidentale, Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine.

Il Gioco d'azzardo patologico rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivarlo, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante fenomeno la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato una specifica legge regionale (LR 1/2014 - "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate") e successivi "Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico" ed è in fase di definizione il "Piano 2018 - 2020". Dopo i saluti del direttore generale di Asuits, Adriano Marcolongo, e del presidente di Federsanità Anci Fvg,

Giuseppe Napoli, introdurrà il tema Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg. A seguire interverranno Paolo Pischiutti, direttore centrale Salute della Regione, Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale sul Gioco d'azzardo patologico, Alessandro Vegliach, psicologo e psicoterapeuta dell'AAS 2 Bassa friulana Isontina, Stefano Canali, coordinatore della scuola di Neuroetica della Sissa di Trieste. E ancora per la Questura di Trieste Davide D'Auria, dirigente dell'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico, e Giovanni Cucitti, dirigente della Squadra mobile. Parteciperanno anche Carlo Muscatello, presidente di Assostampa Fvg, e Gianpaolo Sarti, del quotidiano Il Piccolo. Previsti anche interventi di amministratori locali e rappresentanti di associazioni. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Iscrizioni sul sito della Regione www.regione.fvg.it ARC/PPD/com
fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

IL FRIULI VENEZIA GIULIA -12 marzo 2018

Quasi 900 euro per persona l'anno finiscono nelle slot machine: se il gioco d'azzardo diventa stile di vita

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
FEDER SANITÀ
Salute FVG

Incontro pubblico

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO
Corretta informazione e alleanze sul territorio

CICLO INCONTRI
IL GIOCO D'AZZARDO LECITO
Corretta informazione e alleanze sul territorio

Martedì 13 marzo Trieste
Inizio ore 9.30
Teatrino "Franco e Franca Basaglia"
Complesso San Giovanni,
via Weiss 13, Trieste

Martedì 20 marzo Udine
Inizio ore 9.30
Sala Gusmani Palazzo Antonini
Università degli Studi di Udine
via Petracco, 8 - Udine

Martedì 27 marzo Pordenone
Inizio ore 9.30
Auditorium Regione FVG
Largo San Giorgio
Pordenone

Per iscrizioni - www.regione.fvg.it

“Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio”: è questo il tema di un ciclo di incontri pubblici che prenderà il via martedì prossimo 13 marzo, inizio ore 9.30, presso il “Teatrino Basaglia”, nel comprensorio di San Giovanni a Trieste. Il percorso di

informazione e approfondimento, che farà tappa anche a Udine il 20 marzo e a Pordenone (27 marzo) è promosso dalla Regione – Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato SIGEF), in collaborazione con Anci Fvg, Aziende sanitarie n. 2 Bassa friulana e Isontina e 5 Friuli occidentale, Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine. Il Gioco d'azzardo patologico rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivarlo, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale.

Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante fenomeno la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato una specifica legge regionale (LR 1/2014 –

“Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate”) e successivi “Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico” ed è in fase di definizione il “Piano 2018 – 2020”. Dopo i saluti del direttore generale di Asuits, Adriano Marcolongo, e del presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, introdurrà il tema Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg. A seguire intervengono Paolo Pischiutti, direttore centrale Salute della Regione, Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale sul Gioco d'azzardo patologico, Alessandro Vegliach, psicologo e psicoterapeuta dell'AAS 2 Bassa friulana Isontina, Stefano Canali, coordinatore della scuola di Neuroetica della Sissa di Trieste. E ancora per la Questura di Trieste Davide D'Auria, dirigente dell'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico, e Giovanni Cucitti, dirigente della Squadra mobile. Parteciperanno anche Carlo Muscatello, presidente di Assostampa Fvg, e Gianpaolo Sarti, del quotidiano Il Piccolo. Previsti anche interventi di amministratori locali e rappresentanti di associazioni. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Iscrizioni sul sito della Regione www.regione.fvg.it

Il Piccolo – 12 marzo 2018

Videopoker e dipendenze, esperti a confronto

Al via un ciclo di incontri sul gioco d'azzardo patologico. Nel 2016 spesi 843 euro pro capite in slot machine

Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio”. È il tema del ciclo di incontri pubblici che prenderà il via domani, con inizio alle 9.30, al “Teatrino Basaglia”, nel comprensorio di San Giovanni a Trieste. Il percorso di informazione e approfondimento, che farà tappa anche a Udine il 20 marzo e a Pordenone (27 marzo) è promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato Sigef), in collaborazione con Anci Fvg, Aziende sanitarie n. 2 Bassa friulana e Isontina e 5 Friuli occidentale, Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine. Il gioco d'azzardo patologico rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivarlo, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante fenomeno la Regione ha approvato una specifica legge e dei piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico, ed è in fase di definizione il Piano 2018 - 2020. Dopo i saluti del direttore generale di Asuits, Adriano Marcolongo, e del presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, introdurrà il tema Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg. A seguire intervengono Paolo Pischiutti, direttore centrale Salute della Regione, Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale sul Gioco d'azzardo patologico, Alessandro Vegliach, psicologo e psicoterapeuta dell'AAS 2 Bassa friulana Isontina, Stefano Canali, coordinatore della scuola di Neuroetica della Sissa di Trieste. E ancora per la Questura di Trieste Davide D'Auria, dirigente dell'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico, e Giovanni Cucitti, dirigente della Squadra mobile. Parteciperà anche Carlo Muscatello, presidente di Assostampa Fvg. Previsti anche interventi di amministratori locali e rappresentanti di associazioni. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Iscrizioni sul sito della Regione www.regione.fvg.it

www.sedefvg.rai.it - 7 marzo 2018

SANITA', ISTRUZIONI PER L'USO, IN ONDA IL LUNEDI' ALLE 11.18 CA.

Una nuova trasmissione di servizio per aiutare i cittadini ad orientarsi meglio nei servizi offerti dalla Sanità regionale e fra le tante novità che la riforma e le strategie aziendali del territorio hanno attuato di recente.

Una sorta di *sportello* aperto alle vostre segnalazioni, che tratterà argomenti di pubblica utilità, con dei *focus* sui reparti d'eccellenza della nostra sanità.

Puntata del 12 Marzo

Il Gioco d'azzardo patologico è un fenomeno in preoccupante espansione. Nel 2016 è stato stimato in 96mld di euro il giro d'affari nel nostro paese, in crescita dell'8 % sul 2015. Nel FVG la spesa media nelle slot machine è di 843 euro pro capite. Oggi sono più di 500 le persone seguite dai Sert della Regione, ma si stima che manchino all'appello più di 5000 giocatori patologici. Se ne parlerà questa mattina assieme a tecnici e psicologi presentando il "Piano operativo di contrasto al gioco d'azzardo patologico 2018-2020" della Regione FVG.

Ospiti in studio: **Giuseppe Napoli**, presidente Federsanita ANCI FVG; **Paolo Pischiutti**, direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Regione FVG ; **Francesca Vignola**, Area Welfare AAS 2 Bassa friulana isontina. Coordinatrice del tavolo regionale Gioco azzardo patologico; **Alessandro Vegliach**, psicologo psicoterapeuta AAS 2, formatore regionale GAP (gioco azzardo patologico). Ci saranno anche le testimonianze di due vittime del gioco: una ex giocatrice e la moglie di un giocatore che grazie ai Servizi del Territorio, gratuiti, senza bisogno di ricetta medica e nel rispetto della privacy, sono riusciti a uscirne.

<http://www.sedefvg.rai.it/dl/portali/site/programmi/PublishingBlock-09091aa7-e62c-4e2e-9fd6-44195372802d.html?prog=ContentItem-9b7a482a-ed6b-4946-91b3-1695e4d2a37>

www.federsanita.anci.fvg.it - 9 marzo 2018

IL GIOCO D'AZZARDO LECITO, informazione e alleanze sul territorio. Al via martedì 13 marzo, ore 9.30, dal teatrino Basaglia di Trieste il ciclo di incontri regionali

"IL GIOCO D'AZZARDO LECITO, informazione e alleanze sul territorio" è questo il tema del ciclo di incontri pubblici che prenderà il via martedì prossimo 13 marzo, inizio ore 9.30, presso il "Teatrino Basaglia", nel comprensorio di San Giovanni a Trieste.

Il percorso di informazione e approfondimento è promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanita ANCI FVG, all'Ordine dei Giornalisti (accreditato SIGEF) e in collaborazione con ANCI FVG e ASUI Trieste e farà tappa anche a Udine (20 marzo) e Pordenone (27 marzo). Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e in Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivare il fenomeno, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale familiare e sociale, come si legge nella presentazione. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 la spesa media pro capite è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo

preoccupante fenomeno la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato una specifica legge regionale 1/2014 “Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate” e successivi “Piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico” ed è in fase di definizione il "Piano 2018 - 2020". Martedì 13 marzo (inizio ore 9.30), dopo i saluti del direttore generale di Asuits, Adriano Marcolongo e del Presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, introdurrà il tema Cristiano Degano, presidente dell'ordine dei Giornalisti FVG, quindi interverranno Paolo Pischiutti, direttore centrale Salute della Regione, Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale Gioco d'Azzardo Patologico, Alessandro Vegliarich, psicologo, psicoterapeuta AAS 2 Bassa friulana Isontina, Stefano Canali, coordinatore della scuola di Neuroetica della SISSA Trieste, un rappresentante della Questura di Trieste, Carlo Muscatello, presidente di Assostampa FVG e Gianpaolo Sarti, de "IL PICCOLO". Seguiranno gli interventi di amministratori locali e rappresentanti di associazioni e un ampio dibattito.

L' ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Iscrizioni aperte sul sito della Regione www.regione.fvg.it

www.asuits.sanita.fvg.it - 1 marzo 2018

Incontro pubblico SALUTEFVG

Organizzato da: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - FEDERSANITA' ANCI Federazione FVG - Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia In collaborazione con: ANCI FRIULI VG e Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITs)

tipo:

Convegno

abstract:

Incontro pubblico, martedì 13 marzo 2018 inizio 9:30, presso il Teatrino “Franco e Franca Basaglia” nel Parco di San Giovanni - via Edoardo Weiss 13, Trieste.

data inizio:

martedì 13 marzo 2018

data fine:

martedì 13 marzo 2018

dove: Via Edoardo Weiss 13

34128 Trieste (TS)

"Teatrino Franco e Franca Basaglia" - Parco di San Giovanni

Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) rappresenta un fenomeno in continua espansione tanto in Italia quanto nella regione Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivare il fenomeno, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 la spesa media pro capite è stata di 843,60 euro. Il presente evento intende fornire le informazioni di base sul fenomeno del Gioco d'Azzardo nella Regione, lo stato dell'arte dell'applicazione della L.R. n.1/2014 "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" e le strategie che la Regione intende mettere in atto con il prossimo "Piano operativo di contrasto al gioco d'azzardo patologico" 2018 -2020. Il ciclo di incontri pubblici itineranti sul territorio regionale si rivolge agli amministratori locali, cittadini, associazioni, esercenti e mondo della scuola e dell'università, ed è accreditato per giornalisti tramite la piattaforma SIGEF.

Il ruolo dei media, infatti, è molto importante, sia per la corretta informazione che per sensibilizzare l'opinione pubblica a questi temi e alle nuove proposte che stanno emergendo dalle comunità locali.

- [Programma dell'evento \[pdf - 959,86 KB\]](#) (il link apre una nuova finestra)

Per iscrizioni: www.regione.fvg.it

L'accesso in sala è consentito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

www.dipendenze.fvg.it - 28 febbraio 2018

CICLO DI INCONTRI IL GIOCO D'AZZARDO LECITO. CORRETTA INFORMAZIONE E ALLEANZE SUL TERRITORIO

Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) rappresenta un fenomeno in continua espansione tanto in Italia quanto nella regione Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivare il fenomeno, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Area Welfare di comunità (Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2), Federsanità ANCI e l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, ha organizzato un ciclo di incontri pubblici itineranti sul territorio regionale dal titolo "IL GIOCO D'AZZARDO LECITO. Corretta informazione e alleanze sul territorio", che si terranno nelle giornate del 13, 20 e 21 Marzo 2018, rivolto agli amministratori locali, cittadini, associazioni, esercenti e mondo della scuola e dell'università.

Gli eventi sono accreditati per i giornalisti tramite la piattaforma SIGEF.

Incontro Trieste: Martedì 13 marzo 2018 – Teatrino "Franco e Franca Basaglia". Comprensorio San Giovanni, via Weiss 13.

Incontro Udine: Martedì 20 marzo 2018 – Sala Gusmani Palazzo Antonini. Università degli Studi di Udine, via Petracco 8.

Incontro Pordenone: Martedì 27 marzo 2018 – Auditorium Regione FVG. Largo San Giorgio.

Messaggero Veneto – 21 febbraio 2018

SCUOLA

Incontro in redazione sul problema della dipendenza nella nostra regione Parlano gli esperti Vignola e Moratti: tra i 20 e i 50 anni le fasce più a rischio

"Attaccati" alle slot machine: in Fvg 421 persone assistite

L'illusione di essere in una bolla in cui il tempo non scorre. La convinzione di trovarsi di fronte un'amica, una compagna d'avventure, scelta accuratamente tra altre. E la realtà. Quella del giocatore patologico, della quale egli - messo di fronte alla slot machine - non ha la minima percezione. Una realtà che danneggia chi la vive e traccia un segno indelebile nelle esistenze del giocatore e di chi gli sta intorno. Quello del disturbo da gioco d'azzardo (Dga)

è un problema diffuso - perlomeno nella nostra Regione - a macchia di leopardo e che tocca direttamente centinaia di soggetti in tutto il Fvg, tra i giocatori stessi ed i rispettivi familiari o amici. È quanto rilevato in un recente incontro con la redazione del MvScuola da Francesca Vignola (Area welfare di comunità AAS 2 Bassa friulana- Isontina, dirigente delegato del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine,) che si occupa di dipendenze dal 1987, ed Enrico Moratti, direttore del dipartimento delle dipendenze di Udine, che coordina dal 2014 il Tavolo tecnico regionale gioco d'azzardo patologico. È un problema che va analizzato su due piani paralleli. Il primo è quello relativo allo studio del fenomeno in quanto tale. La stima italiana sul gioco d'azzardo patologico afferma che il numero di giocatori adulti in condizione di dipendenza si aggira tra 300 mila e un milione 330 mila, vale a dire tra lo 0,5% e il 2,2% della popolazione nazionale totale e tra l'1,3% e il 5,6% di quella fetta di persone - costituita da oltre la metà degli italiani - che ha effettuato almeno una giocata nei dodici mesi precedenti all'indagine. In Fvg, nel 2016 - ultimo anno di cui sono disponibili i dati - gli utenti in carico ai Servizi regionali erano 421, ed il numero è in crescita: quasi 100 utenti in più rispetto al 2013 (erano 335). Nel 2017 potrebbero essere aumentati ancora. Le statistiche sono eloquenti: in Fvg - e in Italia - sono sempre di più le persone che fanno del gioco una patologia. Pochissime quelle che, loro sponte, si recano ai servizi per le dipendenze. A far cadere nel trappolone tanti giocatori d'azzardo è una sorta di "pensiero magico", che attiva un particolare circuito della gratificazione, dal quale - una volta entrati - uscire diventa un problema. In seconda battuta, nell'analisi del fenomeno del Dga va inevitabilmente considerato come le istituzioni operino in favore del suo contenimento. La legge nazionale che ha affrontato in maniera più organica l'argomento del gioco d'azzardo - oltre ad alcuni provvedimenti, soprattutto a tutela dei minori, in qualche legge finanziaria o di stabilità - è nota come decreto Balduzzi, promulgata nel 2012. La restante opera legislativa è appannaggio delle Regioni, che attraverso le rispettive commissioni Salute stanno operando in tal senso. Tuttavia emergono forti problemi di credibilità. Ad Oristano, ad esempio, sono stati proposti agli esercenti 800 euro annui di detrazione fiscale in cambio della rinuncia alle macchinette che permettono agli stessi di guadagnare in media 4 mila euro l'anno: bell' incentivo.

Su questi temi la Regione, tramite la Direzione centrale salute, ha avviato, insieme a Federsanità Anci, una campagna di comunicazione con tre incontri pubblici: il 13 marzo alle 9.30 nella sede della Regione a Trieste, il 20 (alle 9.30) nella Sala Gusmani dell'Università di Udine e il 27 (alle 9.30) nella sede della Regione a Pordenone. Iscrizioni e informazioni: www.federsanita.anci.fvg.it